

Prot. *583* \ig

Roma, 26 ottobre 2021

Alla Ministra della Giustizia
Prof.ssa Marta Cartabia
Via Arenula, 70
Roma

Al Capo del Dipartimento
Dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Bernardo Petralia
Largo Luigi Daga, 2
Roma

Al Vicecapo del Dipartimento
Dell'Amministrazione Penitenziaria
Cons. Roberto Tartaglia
Largo Luigi Daga, 2
Roma

Al Direttore Generale
Direzione Generale Detenuti e Trattamento
Dott. Gianfranco De Gesu
Largo Luigi Daga, 2
Roma

Al Direttore Generale
Del Personale e delle Risorse
Dott. Massimo Parisi
Largo Luigi Daga, 2
Roma

OGGETTO: osservazioni lettera circolare nuovo modello organizzativo media sicurezza.

Con riferimento alla bozza di lettera circolare relativa al circuito media sicurezza, questa Segreteria Generale deve necessariamente evidenziare alcuni aspetti e proporre delle modifiche.

Innanzitutto, riteniamo che la modifica del modello organizzativo e custodiale degli istituti penitenziari debba essere l'occasione per migliorare la vita interna degli stessi, sia per chi ci lavora, sia per i detenuti. L'organizzazione attuale è caratterizzata dall'apertura delle stanze detentive, con pochissimi reparti c.d. chiusi, almeno in gran parte del Paese. Addirittura, com'è emerso dopo le rivolte di marzo 2020, in oltre dieci istituti anche i detenuti ristretti nel circuito alta sicurezza vivevano in regime di stanze aperte. Dal nostro punto di vista, a livello generale, la vita interna alle strutture carcerarie dovrebbe essere caratterizzata dal costante impegno quotidiano di tutti i detenuti, tranne coloro che si rifiutano, in attività lavorative, formative, culturali, ricreative e sportive. Solo così potrebbe realizzarsi quanto previste dall'articolo 27 della Costituzione.



Ciò premesso, bisogna evidenziare che, allo stato attuale, nelle carceri italiane regna l'ingovernabilità dovuta, in gran parte, alla disorganizzazione determinata principalmente da due fattori:

- La presenza di detenuti con problemi psichiatrici, inseriti nei circuiti ordinari, in comune con gli altri;
- L'apertura indiscriminata delle stanze detentive, senza alcun criterio meritocratico, lasciando che anche coloro che aggrediscono il personale continuino, nella maggior parte dei casi, a permanere in regime detentivo aperto;
- L'illegalità diffusa e pervasiva che ormai attanaglia tutte le strutture penitenziarie, dove i detenuti aggrediscono il personale, commettono reati vari, usano oggetti non consentiti, come i telefoni cellulari e non solo. L'uso di stupefacenti è sempre più frequente, come testimoniano i casi di overdose e di sequestro di sostanze di ogni tipo. D'altra parte, la presenza di detenuti tossicodipendenti è piuttosto elevata.

Com'è ben noto alle SS.LL., lo stesso ordinamento di cui ci occupiamo prevede che la sicurezza, (noi aggiungiamo la legalità), debba/debbano essere il/i presupposto/i per avviare adeguati percorsi di recupero dei detenuti. La situazione attuale non consente tutto questo e non giova agli stessi detenuti, soprattutto a quelli più deboli. Pertanto, la prima e più importante cosa da fare è ripristinare legalità e sicurezza, recuperando autorevolezza e dignità lavorativa, come amministrazione e come Corpo di Polizia.

Quindi, riteniamo che la revisione del modello custoditale sia e debba essere la prima e più importante iniziativa che ci deve guidare verso un cambiamento reale della situazione attuale. Riteniamo che **i detenuti che si rendono responsabili di condotte violente verso il personale di Polizia Penitenziaria, gli operatori in generale e gli altri detenuti debbano essere immediatamente e direttamente inseriti nella sezione ex art 32, senza alcun filtro o valutazione preventiva. Gli stessi, prima di accedere alla sezione ordinaria a trattamento avanzato, dovranno passare attraverso la sezione ordinaria. La permanenza complessiva nelle due sezioni indicate non dovrà essere inferiore a sei mesi complessivi; un anno se recidivi.**

È opportuno specificare quanto sopra evidenziato, atteso che l'articolo 32 fa esclusivo riferimento alle aggressioni verso gli altri detenuti.

Con riferimento a quanto indicato a pag. 12, secondo capoverso, il termine **potranno** dovrà essere sostituito da **dovranno**. Sarebbe utile replicare, in ogni regione, l'esperienza della sezione a custodia attenuata del carcere di **Rimini**, dove, anche attraverso la collaborazione della comunità esterna, i detenuti tossicodipendenti avviano un percorso di recupero che li porta ad uscire dal carcere e dalla droga in maniera definitiva,

Per quanto riguarda **le articolazioni per la tutela della salute mentale e i reparti di osservazione psichiatrica**, riteniamo opportuno evidenziare la necessità di **istituire apposite sezioni, in più strutture regionali, evitando che tali persone continuino a permanere nei circuiti ordinari, dove creano il caos. (Sezioni ex art 111)**

A pagina 13, punto 4, nella parte in cui si indicano i principi da salvaguardare per l'assegnazione dei detenuti, è necessario inserire un quarto elemento: **assegnazione diretta nelle sezioni ex art 32, nei casi di comportamenti violenti (aggressioni).**

Nell'ultimo capoverso, al secondo rigo, dopo la parola **altra** e la virgola, inserire **ad esclusione dei casi di assegnazione diretta a seguito di comportamenti violenti (aggressioni).**

A pag. 15, punto 1, sopprimere **sarà pertanto opportuno valutare l'opportunità di un diretto inserimento in sezione ex art 32 r.e.** ed inserire **sarà direttamente inserito nella sezione ex art 32.**



Segreteria Generale

A pag. 17, prima della lettera d), dopo il punto, inserire **Nella stessa sezione devono essere direttamente inseriti tutti coloro che si rendono responsabili di aggressioni al personale e verso altri detenuti, indipendentemente dalla sanzione disciplinare.**

Bisogna altresì prevedere, nella circolare o con apposito protocollo operativo da allegare alla stessa, che il personale che interviene e opera nelle sezioni ex art 32 debba essere in numero non inferiore a due, con la possibilità, previa l'autorizzazione richiesta dall'ordinamento, di utilizzare gli scudi protettivi ed i mezzi di coazione fisica, se richiesto dal tipo di intervento. Tale valutazione è rimessa al comandante del reparto, ferme restando le autorizzazioni richieste per legge e l'eventuale diniego dovrà essere formulato per iscritto.

Distinti Saluti

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Donato Capece